

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " " 0.00 " " " 0.00
Si ricevono presso l'Ammin. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente della Posta

DOPO LO SCIOPERO

La tempesta è passata, anzi, come lo chiama il *Corriere della Sera*, è passato il « ciclone anarchico ».

Oggi, a cielo rasserenato, escono i filosofi della reazione a ragionare; lasciamo quelli che invece colgono il buon momento per sciorinare i più fieri propositi di resistenza per l'avvenire, di leghe armate, di « guardie nazionali... di classe » ecc. Stiamo coi filosofi e ragioniamo.

Primo, nel bel numero, viene il generale Pelloux con la sua interpellanza in Senato « per conoscere le cause dei disordini che poi finiscono con repressioni sanguinose ecc. ecc. ».

Egli fu a capo del governo e se ne intende; forse conosce anche le cause, ma vuol farsi ripetere da Giolitti.

Le cause, ed un filosofo della portata di Pelloux non può ignorarle, sono mediate ed immediate. Parlare delle ultime, non vale proprio la pena. Conveniamo che sono affatto occasionali. Per quanto gravi, i fatti di Buggerra e di Castelluzzo non sono pur troppo nuovi e non sarebbero stati sufficienti da per sé stessi a determinare la proposta dello sciopero generale e suscitare il sommovimento che per quattro o cinque giorni paralizzò la vita delle principali città italiane.

Bisogna essere logici; e come non si vuol far risalire al governo la responsabilità di un eccidio avvenuto per opera di un suo agente impazzito ed inferocito, così non si può far risalire agli scioperanti la responsabilità degli eccessi divenuti durante lo sciopero ad opera dei furfanti.

Dunque, eliminiamo le cause prossime tanto per il governo quanto per i sovversivi e risaliamo alle cause più remote per origine e permanenti nei loro effetti. Faciamo cioè quello che stadiatamente evitano di fare i reazionari che oggi, candidi come colombe, si fanno avanti pieni di recriminazioni contro la libertà, e contro la democrazia.

Essi accusano la propaganda di odio e di ribellione fatta dai demagoghi con frasi incendiarie e per le quali nemmeno noi nutriamo simpatia; essi accusano chi parla di diritti da rivendicare, di giustizia da reclamare per le classi meno abbienti e più perseguitate e sfruttate. Ma le frasi, sono frasi e i fatti son fatti. La gente ormai è abbastanza abituata alle frasi, per tener di esse quel conto che meritano; bisogna che, per commuoverla, soccorra la verità dei fatti, la triste realtà della vita che essa vive ogni giorno.

E a questa triste realtà, se ne aggiunge un'altra, la sfiducia generale ingenerata dai governi preoccupati principalmente del mantenimento di odiosi privilegi, o privi di una ferma, attiva e pronta volontà di por rimedio ai mali che affliggono la maggior parte della popolazione. Alla quale popolazione si chiedono sacrifici, si chiedono soldati e milioni, che poi si occupano e si spendono male.

Non basta; al governo dello stato in Italia si vedono salire dei veri delinquenti e a delinquenti veri sono stati prodigati onori e fu garantita ogni protezione quando la loro denuncia avrebbe potuto compromettere le istituzioni. Non basta, il teppismo non è solo in basso, è anche in alto, e i fatti del 1898 lo provano.

Chi li dimentica? I cittadini caddero a centinaia; si uccisero donne sporgentisi dalla finestra per curiosità o per chiamar soccorso, si uccisero fanciulli, si assalirono con-

venti piattonando la poveraglia ivi fuggita a riparo: si decorarono gli autori di simili prodezze... E questa che cos'è, se non leppa... ufficiale?

Il filosofo Pelloux cerchi le cause al lume di questi fatti e le troverà.

E vedrà che anche confrontate le gesta teppistiche del 1898 compiute dai suoi colleghi, con quelle avvenute ora ad opera dei furfanti che insinuano tra gli operai, non c'è, per lui filosofo, da star allegro.

Una lettera all'on. Fradeletto

Avevamo scritto ed era composto questo articolo quando leggemmo oggi sul *Friuli* la bellissima e nobilissima lettera aperta dell'amico Mercatelli all'on. Fradeletto.

La leggano quelli che compatiscono tante uccisioni e tanti furti se sono perpetrati dal governo e dai suoi agenti e non sanno e non vogliono compatire qualche inevitabile intemperanza o qualche violenza in un largo commovimento popolare. — Violenze e intemperanze dovute in gran parte alla mancanza di quell'educazione e di quell'istruzione per le quali lo stato ha fatto e continua a fare tante poco perché i milioni occorrono per altre cose.

Condanniamo gli eccessi, da qualunque parte provengano, ma non abbandoniamo, come fa l'on. Fradeletto col plauso dei conservatori, una causa santa e un posto di combattimento che fu caro alle anime generose di Garibaldi, di Bertani, di Cavallotti, di Bovio e di Imbriani.

Solenne ingiustizia I

Il comm. Solinas-Coccu, direttore generale del demanio, pubblica un accurato studio sui trasferimenti di proprietà per successioni.

Da questo studio — come rileva il *Corriere commerciale* — risulta che, in Italia annuamente 270 milioni di capitale vanno soggetti a tassa di trasferimento per successione.

Orbene lo Stato riesce a colpirne soltanto 135 milioni e mezzo, cioè poco più della metà. Ciò vuol dire che ogni anno 140 milioni di ricchezza sfuggono all'imposta, mentre potrebbero gettare in media dai 5 ai 6 milioni all'anno di tassa.

Questo vero furto a danno dello Stato viene perpetrato sulle ricchezze mobiliari che si possono facilmente nascondere, mentre della ricchezza immobiliare neppure un centesimo sfugge all'imposta.

E così mentre il miserabile contadino paga la sua brava tassa di successione sul suo campicello e sulla sua casupola, il gran signore, che possiede titoli di rendita al portatore che gli procurano l'unico disturbo di staccare ogni sei mesi i suoi coupon, se ne infischia della tassa di successione.

Se ciascuno in Italia pagasse quello che deve, lo stato potrebbe incassare tanto più da sgravare tutti quei più miserabili e più minuscoli contribuenti, ai quali l'imposta non toglie già il superfluo, ma ruba addirittura il tozzo di pane che serve a sfamare le loro famiglie.

Proflassi alcolica, igiene sociale

I dottori Prospero Merkein ed Enrico Guillard della *Presse médicale* (26 sett. 1903) propongono alcune sapienti modifiche alle leggi in vigore contro l'alcolismo.

L'articolo 1 della legge 1873 sull'ubriachezza pubblica punisce con l'amenda gli individui sorpresi in manifesta ubriachezza. E va conservato tal quale. Ma l'art. 2 eleva l'amenda e vi aggiunge il carcere da sei giorni ad un mese, in caso di recidiva. Sanzione insufficiente per bevitore d'abitudine a sostituirvi con una segregazione da tre mesi, al minimo, a sei mesi.

La legge del 1883 riguarda l'alcolico delirante. Se basta per un primo accesso, è

insufficiente per i recidivi, perché non l'accesso bisogna solamente riguardare, ma la tendenza al bere, fondo dello stato mentale del malato. Qui il tribunale dovrebbe intervenire, dopo il certificato del medico, per imporre la ritenzione in un asilo dei bevitori deliranti per alcolismo. Di costoro poi, i criminali, a considerarsi irresponsabili, come pure i condannati per reato commesso sotto l'influenza alcolica, dovrebbero essere condannati alla detenzione nel medesimo asilo, ma in quartiere isolato, come infermi.

Insomma: l'alcolico sarà trattenuto per mandato del giudice, non dal medico.

Ma il magistrato, sbarazzatosi di ogni idea di vendetta e di castigo, non prescriverebbe che semplici misure di profilassi ed igiene sociale. Così praticasi in Inghilterra, Canada, Stati Uniti, nel cantone svizzero di Saint-Gall.

CASE OPERAIE

Per partecipare alla gran festa con cui nella primavera del 1908 Milano celebrerà il trionfo del Sempione, quella *Società Umanitaria* ha deliberato d'investire due milioni del suo capitale nella costruzione di duecento locali di abitazioni operaie, cercando di costruire veri tipi di case di questo genere. Oltre alle case, vi saranno una lavanderia, un locale per bagni e docce, e un altro per Asilo infantile.

Gli edifici potranno contenere 5000 persone.

Il pagamento del fitto sarà fatto a settimana, anticipato, garantito dal mobile.

L'*Umanitaria* intende aprire nel suo edificio della Cooperativa di consumo per gli inquilini, i quali dovranno rilasciare gli utili in conto affitto.

Vi saranno ancora nell'edificio un'ampia sala per riunirsi e una succursale della biblioteca popolare.

E' noto che la *Società Umanitaria* fu istituita con suo testamento dal milanese Loria, il quale lasciò ben 10 milioni per l'ente erigendo, a cui profisse largamente le tracce e gli scopi.

10 milioni cogli interessi sono ormai 16. E' di conforto poter annoverare questi grandi atti di fratellanza umana e di preveggenza sociale, di cui la Lombardia segnatamente ci dà esempio; e il vedere come lo spirito moderno li converga con elezione d'amore e di dovere a sollievo delle classi sorte a vita più dura e meno confortate dai beni di igiene fisica e intellettuale che il progresso infaticabilmente ricerca e largisce.

GLI INGLESI E NOI

Voi Loggista: a Livorno per poco non è corso il sangue per le vie tra le genti in lotta, per la traslazione o meno della madonna di Montenero. Ed anche la stampa ben pensante ha scritto a lungo sulla « gravissima questione » soppiantata dalle avventure della bella Ninny, una peccatrice d'haute marche...

In Inghilterra, invece, tutto il popolo è in piedi, con le braccia, in alto, a discutere la questione della indennità spettante ad Adolfo Beck, il condannato riconosciuto innocente e che, aiutato dalla pubblica opinione si dichiara insoddisfatto delle 50 mila lire offertegli, in risarcimento, dal Governo Inglese.

Ed il popolo stesso è salito sulla piattaforma a reclamare si assodino le responsabilità dell'errore giudiziario...

In Italia, invece, S. E. Fracta fu laudato ad astra per avere risarcito con trecento lire i sette anni di segregazione cellulare patiti innocentemente da Matteo Caruso di Termoli! Ecco qualmente la riparazione alle vittime degli errori giudiziari è, in Italia, perennemente allo stato di progetto...

Strozzinaggio indecente

E' noto come la maggior parte delle banche accordi un giorno di dilazione, talvolta due, per il pagamento e ritiro delle cambiali.

Orbene la Banca d'Italia, il primo Istituto del genere, per accordare ai commercianti il respiro di 24 ore per un effetto di conto liro, pretende lo sborso di una lira, il che viene a costituire il vergognoso interesse del 305 per cento annuo!

E tutti taccono e neppure le società commercianti più direttamente offese protestano.

L'OLANDA INSEGNA I

Mentre la Germania si occupò a distribuire ai religiosi le cariche per l'insegnamento, dato che lo spauracchio socialista si fa sentire e mentre unita all'Italia è concorde col sostenere e aiutare gli spionaggi russi, ecco l'esempio che ci offre la terra olandese:

L'ufficiale della polizia segreta russa Babott, per incarico del governo, aveva tentato di procurarsi la fotografia dei partecipanti russi al Congresso Internazionale.

Il borgomastro per tutta risposta dichiarò che né lui né il colonello della polizia erano disposti a molestare gli stranieri. Ecco un passo dignitoso che ha fierezza della propria indipendenza!

Prima il cane e poi il bambino!

A Nemi è oggetto di vivi commenti il fatto che la moglie del ministro d'un principe romano che colà ha delle sue possidenze, ha dato ad allattare un suo cagnolino ad una povera disgraziata che ha il marito in carcere.

La balia è così costretta a dare il latte prima al cane della signora e poi al suo bambino.

Cose incredibili, ma infami!

Congresso della Federazione nazionale degli insegnanti

In questi giorni si riuniranno a Roma tutti gli insegnanti delle scuole medie per trattare sui seguenti temi:

Tema I. — Se convenga aumentare le tasse scolastiche nelle scuole medie. Relatore prof. Domenico Aproda, del R. Istituto Nautico di Messina.

Tema II. — Le norme fondamentali secondo le quali, insieme ad un aumento degli stipendi, dev'essere riformata la carriera degli insegnanti di scuole medie. Relatore prof. Tommaso Cifaroli, del R. Liceo di Avellino.

Tema III. — Determinazione di un programma di azione politica, generale e parziale, da svolgersi dalla Federazione. — Con quali altri mezzi la Federazione possa affrettare il conseguimento delle riforme economiche e morali già promesse ripetutamente dal Governo e dal Parlamento. Relatore prof. Arturo Bersano del R. Ginnasio di Casalmontferato.

Tema IV. — Del modo migliore di organizzare uno scrutinio preparatorio per le elezioni a qualsiasi ufficio di rappresentanza della nostra classe. Relatore prof. Luigi Certo, del R. Liceo G. B. Vico di Napoli.

Discussione della Relazione del Consiglio Federale sull'opera della Federazione dal Congresso di Cremona sino al Congresso di Roma e deliberazioni relative.

ACHILLE BIZZONI

E' morto giorni fa a Milano, Achille Bizzoni, la cui vita fu tutta una battaglia. La notorietà del suo nome incominciò dal 1868, quando a Milano pubblicavasi il *Giornale Rosa*, divenuto celebre oltreoceano per gli articoli politici e letterari che conteneva, per i duelli che il Cavallotti ed il Bizzoni ebbero a sostenere cogli ufficiali ivi di guarnigione, attaccati furiosamente dal vulcanico periodico settimanale.

Certamente Cavallotti non ebbe un amico più affezionato del Bizzoni, amicizia che fu bruscamente e tragicamente troncata dalla morte del vate della democrazia a Villa Coliere.

Al tempo dell'infuata guerra d'Africa, Bizzoni era corrispondente del *Secolo*, o per i suoi articoli poco benevoli dalle au-

torità militari colà spadroneggianti fu sfrattato.

Oltre che giornalista vivacissimo, scrisse anche romanzi, fra cui « La Camiciola Rossa » che narra con fedeltà ed amore le gesta garibaldine.

La democrazia italiana perde con Bizzoni un uomo di raro coraggio e di provata fede.

LA SETTIMANA STORICA

- 20 settembre 1890 — Scoppiò in rivoluzione nel Belgio.
- 18. 1878 — Muore a Livorno F. D. Guorazzi, uno dei più grandi fattori d'Italia.
- 24. 1867 — Arresto di Garibaldi a Salsugga.
- 26. 1896 — Ricominciano le intimità turche contro gli Armeni.
- 28. 1829 — Il governo papale condanna a morte il patriota G. Pizzilli.
- 27. 1859 — L'ingulsione brucia vivo Fra Ferrando da Fano, libero riformatore.
- 28. 1868 — Viene detronizzata l'impudica Isabella regina di Spagna.
- 29. 1892 — Muore accidentalmente di asfissia il celebre romanziere Emilio Zola.
- 30. 1867 — Per ordine del papa sono giustiziati P. Carpenacci e Civaldi di Ballon.

Il chinino nella lotta contro la malaria

Nella Tribuna del 30 luglio leggevasi che un povero mietitore, tornando da Foggia cadeva morto presso il cimitero di Bastiatia, colpito da perniciosità. Sarebbe interessante di conoscere se a questo mietitore — quando lo colse la febbre di malaria che lo condusse a morte, fu somministrato il chinino di Stato e in qual dose.

Non gli sarà certamente mancato, chiara ed esplicita essendo la legge che fa obbligo ai proprietari di somministrare il chinino ai propri lavoratori. E' quindi il caso di far rilevare i pericoli cui si va incontro coll'incorporare nel pubblico una così grossa fiducia sull'efficacia del chinino come curativo dell'infezione, mentre l'apostolo istesso del Chinino di Stato, l'on. Celli, ha sempre detto e ripetuto che il chinino in qualunque forma e dose non vale ad impedire le recidive. Eppure, malgrado questa saggia affermazione, nelle istruzioni che trovansi annesse alla scatola dei famosi tabloidi, egli non si perita di far stampare che « allo scopo di impedire le recidive occorre consumare almeno il contenuto di una scatola, prendendone 5 tavolette, cioè 1 grammo al giorno, anche quando uno creda di esser guarito. » Dunque si pretenderebbe con 10 grammi almeno (sic) di guarire una infezione malarica e di impedir la recidiva, quando il Collè stesso assicura che nemmeno con iniezioni quotidiane di 1 grammo di bicloruro continuato per un mese, e nemmeno con dosi giornaliere di 1,50 per 15 giorni ha potuto uccidere i parassiti malarici; o che anzi il sangue di questi malarici, dopo tal cura intensiva, infettato nei sani, era stato capace di inoculare loro la febbre!

La verità è che nella lotta sociale contro la malaria occorre assolutamente guarire i malarici, impedire ad essi le recidive, onde gli anafeli non trovino più occasione di infettarsi; e a questo scopo il chinino è insufficiente. Il Celli dice che, come il chinino, così sono inutili contro le recidive la mistura Baccelli, e tutti gli altri rimedi a base di chinino, ferro e arsenico; ma soggiunge tosto che se pure l'arsenico e il ferro giovano, sono rimedi che si trovano dappertutto (anche dove non si trova il chinino?) e si deve dare anche l'arsenico ai tabaccai? e il medico può ordinarli volta per volta.

E tutto questo rigiro di frasi per non avere il coraggio di dire più brevemente e più francamente « prendete pure chinino, ferro, arsenico, ma non predete l'Esanofele ».

Sforzo inutile! Arricci pure il naso l'on. Celli, ma si persuada che l'Esanofele preso razionalmente e a lungo, agisce infinitamente meglio del chinino, perchè l'Esanofele non contiene soltanto chinino, ferro e arsenico, ma contiene pure certi speciali estratti vegetali amari concentratissimi, che coadiuvano immensamente l'azione degli altri rimedi rendendoli sopportabili anche agli stomaci deboli; e hanno per di più una potente influenza sulla funzione secretiva e digestiva dello stomaco e intestini, tanto che i malati, riparono presto all'esaurimento prodotte in essi dalla febbre, crescono di peso, acquistano forza e colore, e per conseguenza l'organismo, messo in ottime condizioni di resistenza, uccide finalmente il parassita che lo minava.

E questa benefica azione dell'Esanofele viene universalmente riscontrata da tutti i medici che coscienziosamente lo provano, mentre da tanti vengono deplorati i meschini effetti della cura delle recidive col solo chinino. Questa è la verità.

DOTT. VERITAS.

Gronaca Cittadina

La lotta contro il pane Le imposture - Il referendum

L'organo della forza si lagnava l'altro giorno perché l'assessore alle Finanze disse in consiglio che si lanciarono in pubblico delle imposture per nuocere alla istituzione sul forno comunale e diceva che se fosse in consiglio comunale lui (si faceli portare a Civitavecchia) avrebbe ricacciato la parola in gola al predetto assessore. Bravo Brighella! Eppure c'erano lì i suoi padroni o loro creature, o non hanno fiato; e ieri il predetto assessore tornò a dire le stesse cose e nessuno difese il povero Brighella... non una parola... Ohime!

Gli è che la verità si impone. La guerra sleale fatta contro una istituzione santa è patente.

Non potendo o non osando dire che si vuol contrastare l'impianto di un panificio comunale, si è ricorsi a tutti i mezzi per combatterlo.

Vogliamo darne le prove.

L'organo della minoranza ha avuto una serie di articoli diretti a screditare il forno, ma uno degli ultimi basta a mostrare il modo o l'inganno. Il suddetto organo nella sua intemperata all'assessore delle finanze, nel numero del giorno 20 settembre scriveva: « Siete voi che fate annunciare un gran progetto di municipalizzazione a Udine, tirando fuori anche l'esempio di Catania, e poi venite avanti col progetto di un forno normale ».

« Siete voi che venite innanzi con una relazione in cui sembra che il municipio di Udine si accinga a fare il pane per tutto il Friuli e poi presentato un provvedimento ristretto... »

Tutto ciò è falso: nessuno propose mai una municipalizzazione completa. Quando furono impostate le L. 10000 nel bilancio dello scorso anno, si parlò di un forno municipale; alla Commissione si diede a studiare il semplice impianto di un forno municipale; nel programma elettorale dei democratici è detto: « Il Comune provvederà, nei modi e nei limiti opportuni, e in base agli studi iniziati dall'amministrazione popolare ad un panificio municipale — per il quale furono già impostate le bilancie L. 10000. »

La relazione parla di un forno capace di provvedere il pane a tutto il Friuli?

Falso! La relazione parla di un forno municipale capace di produrre 15 quintali; tutti i consiglieri l'hanno letta e verrà distribuita largamente di nuovo.

Perché si inventano queste imposture se non per screditare l'istituzione prima che sorga?

Ma vogliamo andare avanti, anzi indietro; passiamo al numero, del suddetto organo, del giorno 13 settembre. Allora si coglie il protesto del referendum e fuori un'altra impostura; eccola: « Se volessero (i democratici) seriamente la municipalizzazione non ricorrerebbero a questo consulto dei padri di famiglia che devono rispondere sopra una proposta astratta, e se cioè debbasi o no municipalizzare, il pane, ma, venendo davanti il popolo con una proposta concreta, chiederebbero il referendum sul serio, come si fa ora a Venezia per i vaporetta, a proposito di ieri sera, Measso diceva che a Venezia si è fatto male; non importa, coraggio! e non da burla. »

« Questo referendum sul pane oltre che essere anti democratico per la sua restrizione ai soli padri di famiglia, sarà inutile perchè bisogna ripeterlo come vuole la legge per le municipalizzazioni. »

A parte la proposta astratta, se ci sono nella relazione ed allegati persino i comitati più minuti ed i tipi dell'impianto, a parte tutto, ma la impostura più audace è quella del referendum ai padri di famiglia. E guarda caso! I quattro o cinque pseudo-socialisti collaboratori e trescanti con l'organo della forza ispirarono, in fretta e furia, un ordine del giorno di biasimo contro l'organo della Camera del lavoro, che onestamente poi rettificò.

Perché è ciò se non per impedire l'impianto del forno, se non per screditarlo? Sono queste sì o no imposture?

Nel numero del giorno 15, l'organo deve metterlo via, ma intanto il malumore, egli pensa, è sparso e la Camera di Lavoro è compromessa; e si frega le mani.

Si dirà per questo che l'organo della minoranza è contrario alle municipalizzazioni? Chi osa proferire sì mestruse bestemmie? Anzi egli vuole la municipalizzazione com-

pieta, di tutta la produzione come, in Italia, non c'è che a Catania; questo vuole l'organo della forza friulana; altro che scherzi!

Leggiate il suo numero del 15 settembre. Che cosa è questa proposta della Giunta?... « Si riduce ad un forno modello sussidiato dal comune; si riduce cioè ad una impresa per la quale non c'è da menare in Udine tanto scalpore... » Per bontà sua! ammetta che un forno municipale potrebbe portare del bene vero all'industria; del pane a Udine con beneficio dei consumatori (questo è buono!); ma... « Ma bisogna affidarlo in mani abili, sicure, risolutive, non a persone senza esperienza che hanno bisogno di impiego... »

A quali persone, se non è stato nominato nessuno? Se è da farsi l'impianto? Ma, intanto, la gente che non sa, che non tien dietro alle cose pubbliche, resta perplessa, turbata, ed è tanto di guadagnato. Ben inteso che il giornale della forza è favorevole al forno comunale, anzi alla municipalizzazione totale!

Finalmente, non potendo fare altro, nel numero del 17 settembre, fa una carica a fondo contro il referendum con cui la Giunta vorrebbe scaricare la sua responsabilità.

E riassumiamo tutte queste imposture: Prima: I popolari avevano promessa la municipalizzazione totale.

Abbiamo visto che ciò è falso. Seconda: La relazione del pari propone un forno che possa da solo bastare alla città, anzi a tutto il Friuli.

E' falso. Terza: Il referendum è antidemocratico e ristretto ai padri di famiglia.

E' falso. Quarta: Il forno municipale è una co-sorella da nulla.

E' falso. Lo promisero a Milano e non lo fecero. A Padova e non lo hanno fatto ancora. Si contano sulle dita le città dove c'è, e, crediamo, che Udine sia il primo capoluogo di provincia che lo istituisce.

Quinta: Gli studi compiuti sono astratti e vaghi.

Falso; e ieri stesso il cons. Measso dichiarava che non osava avventurarsi nella selva di dati tecnici ed analitici di cui la relazione è piena. Ed il cons. Magistris, oppositore, la chiamava una relazione modello, un cadavere, è la sua parola, di un forno.

E' ciò senza contare le insinuazioni e le cattiverie sul referendum, sulla scelta di persone inesperte etc. etc.

E' dunque una fiera campagna contro il pane; campagna di denigrazione, mediante falsità, e caduta una, se ne inventa un'altra.

Ben inteso che l'organo della forza friulana è favorevole al forno comunale, anzi egli vorrebbe la municipalizzazione totale.

L'ultimo episodio della campagna contro il pane che la minoranza combattè in modo così poco degno sul suo giornale, si svolse ieri al consiglio comunale.

Ieri al consiglio comunale si facevano due opposizioni; l'una del cons. Magistris, l'altra della minoranza.

Il cons. Magistris crede che il comune non sia un buon gestore di industrie e si oppone alla massima. Pensiero questo suo personale schiettamente esposto e proposto, opposizione di principio, opinione che noi non dividiamo, ma che rispettiamo.

La minoranza invece concentrò la sua opposizione su due punti. Il suo oratore Cons. Measso ammette il referendum ma lo vuole dopo un anno di esperimento perchè allora delibere se deve o no il forno continuare. Ammette l'istituzione del forno, ma vuol che il pane venga venduto ad un prezzo superiore al prezzo di costo, così soltanto può servire di calmante cioè di limitatore del prezzo del pane di produzione degli altri forni.

Fu risposto che una volta ammesso il referendum si doveva sperimentarlo prima dello impianto del forno; dopo un anno di esperimento del suo esercizio è inutile perchè se l'esperimento è andato bene non si può essere che la universale approvazione, se sarà andato male non ci può essere che un voto contrario.

Alla seconda osservazione fu risposto con molti argomenti, ma principalmente che siccome la conduzione di un forno è stata al comune più che al privato, il privato ha sempre un margine di guadagno.

Nondimeno l'avv. Measso propose due emendamenti. Il primo perchè il referendum fosse differito di un anno; il secondo perchè fosse elevato al di sopra del costo di produzione il prezzo del pane.

A parte la questione del referendum, che è del tutto procedurale, il dissidio della minoranza dipende da questo, che essa non vuole che il pane sia venduto al prezzo di costo per non nuocere ai produttori privati e vuole che il prezzo del pane sia

elevato e quindi una campagna contro il pane.

E contro il forno, perchè se alle altre difficoltà, come il non dare il pane a credenza, si aggiungesse quella del pane caro o di un prezzo insensibilmente inferiore all'attuale, addio forno; esso non potrà superare le prime difficoltà.

Gli le maschere, adunque, è una campagna contro il pane; è uno sforzo per far sì che il referendum non riesca.

Il giornale della minoranza dovrà seguire i suoi uomini che, ripetiamo, avrebbero approvato la fondazione del forno se il pane dovesse venderli a prezzi di guadagno, che non lo approvarono perchè il pane verrà venduto al prezzo di costo.

Una immediata conferma

Il Giornale di Udine di oggi si dichiara contro l'istituzione e contro il referendum. L'alfiere del bossato tondo Pittini dev'essere dello stesso parere. Intanto osserviamo che il sistema non muta.

Il Giornale di Udine di oggi dice che non si tratta che di una impresa in economia del comune che vuol cuocerli il pane per i suoi bisogni (refezione scolastica e per i suoi istituti e per quei privati che vorranno acquistarlo al suo forno).

Ora per gli istituti (compresi gli istituti privati) sono preventivati cinque quintali di consumo, per i privati « che vanno ad acquistare al suo forno » come dice la prosa del Giornale, altri dieci quintali. Grazie tante! e vi par poco?

Ancora del conto corrente

E' l'organo della minoranza, che ci ritorna su.

Dopo il fiasco solenne, dopo che la minoranza stessa dovette votare la proposta della Giunta, quel muso là non si perita a parlare di una ritirata della Giunta.

Prima si sono opposti dicendo che i mutui autorizzati erano di L. 162.000, poi avendo dovuto riconoscere che erano di L. 399.000, l'hanno dovuta metter via. Ora dicono che si è ricordata la Giunta.

Che muso!

L'operato della Giunta approvato

La Commissione esecutiva della Camera di Lavoro comunica la seguente che dà ragione a quanto noi avevamo scritto nel precedente numero e sarà appreso con molta compiacenza da tutta la classe operaia:

« La C. E. della C. di L. malamente informata dalla stampa ebbe a deplorare che la Giunta Comunale avesse stabilito il referendum di pronunciamiento per l'istituzione del forno municipale fra i capi famiglia, mentre essa ebbe a stabilire che a tale votazione intervenga tutto il Corpo elettorale amministrativo. »

Si sente in dovere quindi di rettificare gli ingiusti apprezzamenti fatti nel precedente ordine del giorno e di approvare l'operato della Giunta che interpetrò giustamente il pensiero della maggioranza dei cittadini. »

Pro vittime politiche

Il Comizio di questa sera

Questa sera nella sala della Palestra in via della Posta, seguirà l'annunciato Comizio per le vittime politiche.

Venne diramato il seguente manifesto:

Cittadini!

« La follia reazionaria che tanti lutti e tanto dolore seminò nel 1898 non ha ancora abbandonato tutte le sue vittime. »

A molti reclusi — rei degli stessi reati per cui cento altri vennero amnistiati — deve ancor essere resa la libertà; alle famiglie loro languenti nell'abbandono e nella miseria urge un aiuto.

Il soccorso che per loro si chiede è un dovere per tutti gli uomini di cuore; il volere la loro libertà è il chiedere sia data riparazione con una comune norma di giustizia; il ricordarsi le ignominie del passato è monito al Governo che la vita nostra e l'esistenza delle nostre associazioni — pur oggi conculcate — è sacra.

Intervenite numerosi al Comizio che sarà tenuto sabato 24 corr. alle ore 20 e mezza nella Palestra di Ginnastica (gentilmente concessa dall'on. Giunta comunale) per protestare contro le violenze brute della reazione, indegne di essere tollerate da un popolo civile. »

Udine, 23 settembre 1901.

Il Comitato.

Saranno oratori l'on. Girardini, l'avvocato Cosattini, l'avv. Driassi, il professor Cicotti.

L'autorità non ha creduto di permettere che il Comizio si tenga apertamente, o perciò il Comitato ha diramato il seguente invito:

« Siete invitato alla riunione di sabato »

I conti Antonino ed Ottaviano di Prampero, le consorti Anna Kechler e Giulia Lovatti, i figli Giacomo — con la consorte Bianca del Torso — Bianca, Carlo, Francesco, Bruno di Antonino — Pisana, Enrico, Vittoria, Lodovico di Ottaviano, la nipote Teresa Chiozza de Rosmini, partecipano con dolore la morte della rispettiva madre, suocera ed avola.

CONTESSA VITTORIA DI PRAMPERO NATA CONTESSA TARTAGNA

spirata oggi serenamente alle 12.30 coi conforti della religione.

Udine, 24 Settembre 1904.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16.30.
Per desiderio della defunta si prega di non mandare fiori.

Al lutto che contrista oggi la famiglia di Prampero, ci associamo commossi e riverenti.

24 corrente alle ore 20 e mezza nella Palestra di Ginnastica (ex Filippini) per una riunione in forma privata, allo scopo di chiedere la liberazione delle vittime politiche, e per protestare per i fatti di Buggeru e Castelluzzo.

Siamo certi che i nostri concittadini vorranno accorrere al Comizio.

Il XX settembre

La giornata, pur troppo fanestata in in altre città da fatti deplorabili, qui scorse tranquillamente, in modo degno del proverbiale buon senso della nostra popolazione.

Solo il Concerto della banda cittadina che doveva darsi sotto la Loggia, fu sospeso, ed ottima fu la misura presa, ad evitare possibili chiassi ed inconsulti dimostrazioni.

Istituto Filodrammatico

Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo al Teatro Minerva il quarto trattamento Sociale dell'anno.

Si rappresenterà *Sullivan*, bellissima commedia in tre atti di Melesville. Seguirà poi la festa di famiglia.

Dalla Provincia

Ottima iniziativa medica cittadina

(v. p.) Ampi lode merita il disegno del dott. Accordini, di riunire a convegno i medici del distretto, quando in qualche località si presenti un caso di cura difficile o tipico, perchè conferiscano in proposito, si uniscano fraternamente, presentino — a congressi periodici — memorie interessanti su malattie specialmente locali.

Oltrechè per l'interesse scientifico, è bella tale idea perchè può portare a una democratizzazione del consulto medico, che oggi è privilegio dei ricchi.

Beneficenza

Lestizza, 21 settembre 1904

Quando colpite dalla sventura, le famiglie Fabris e Bellavitis pensarono di onorare la memoria della diletta Estinta promovendo una sottoscrizione allo scopo di formare un primo fondo per erigere in Lestizza una Casa dei poveri dedicata all'Estinta *Elena Fabris-Bellavitis*, le prime offerte vennero dal *Passo*. Oggi il fondo è salito a 224 lire.

Le famiglie suddette, mentre commosse vedono che l'idea cammina, sentono sempre più la gratitudine verso il *Passo*, che dell'idea fu primo iniziatore, come è grata la locale Congregazione di Carità alla quale spetta di tenere in deposito le somme che si vanno raccogliendo per sì nobile scopo.

Tutti a Feletto

Domani a Feletto, nella locanda al Leon D'Oro, vi sarà gran festa da ballo con distinta orchestra diretta dal sig. Vittorio Barei.

L'esercizio sarà provvisto di ogni ben di Dio.

TEATRALLIA

Il "Faust", a Cividale

L'impresa A. Bolzico si è fatta onore, e lo segnaliamo con sentita compiacenza.

Essa ha saputo allestire per lo scene dei «Ristori» uno spettacolo degno sotto ogni aspetto, di teatri di maggiore importanza. Ottimi ed applauditi gli artisti, bene i cori, l'orchestra inappuntabile.

Non rimane adunque che di augurare alla solerto impresa, tutto quel concorso di pubblico che valga a remunerare gli sforzi da essa fatti in questa breve, ma fortunata stagione.

Questa sera e domani straordinarie rappresentazioni.

Per domani fu appositamente attivato un treno speciale di ritorno dopo finito lo spettacolo.

In proposito riceviamo all'ultima ora in seguente:

(v. p.) Dalla *première* del XX settembre, e dalla seconda rappresentazione, ci siamo convinti che che il *Faust* quest'anno a Cividale è dato in modo degno del mirabile capolavoro di Carlo Gounod, ispirato alla eterna leggenda prediletta dal Marlowe, dal Lessing, dal Goethe, dal Giobbe, dal Berlioz, dal Boito.

E' ben difficile che in una città di provincia si diano spettacoli così coscientemente diretti, scrupolosamente eseguiti, artisticamente sentiti come questo, tale da far dimenticare perfino le difficoltà intrinseche del piccolo teatro e dello squisito ed esigente spartito.

Il maestro Giarda — del liceo musicale di Venezia, concertista e direttore ben noto ai pubblici d'Italia e dell'estero — il figlio di lui, promettentissimo studente dello stesso conservatorio, e istruttore dei cori; il celebre basso cav. *Contini*, che dà alla caratteristica figura mestofelica un'interpretazione pari alla sua fama, e che emette delle note veramente sataniche; la signora *Talina*, forte e soave soprano, di una simpatica filatura di voce; il giovane tenore *Bianchi Previ*, che nei recitativi, nei canti, nelle note lunghe dimostra scuola perfetta e possesso di ottimi mezzi vocali; il baritone *Aldobrandi*, un vero artista della voce e della scena; la signora *Avezza*, che minia con grazia sapiente la parte di Siebel; la sig. *Ferrari*, eccellente Marta; il sig. *Gasparrini*, (Wagner) ecc.; i cori che sanno ben superare anche i punti più scabrosi del melodramma; l'orchestra affiatata, numerosa, colorita, contribuiscono ad un successo che di sera in sera si fa più coscientemente caloroso.

Inaugurazione del nuovo Teatro a Tarcento

Sabato venturo (1 ottobre) verrà inaugurato il nuovo Teatro Sociale.

Vi agirà per un corso regolare di rappresentazioni la ben nota ed applaudita compagnia di opere, comiche e operette diretta dal valente artista Cesare Matteoli.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 18 al 24 settembre.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 11

Morti 1

Esposti 1

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimoni

Paolo Mattiassi conduttore di tram con Lucrezia Contardo casalinga — Lucio Gaugussi bandolo con Matilde Collovecchio domestica — Achille Morazzutti r. impiegato con Teresa Nidasio agiata — Antonio Bazzaro operaio con Anna Fleming sorza — Andrea Modotti-Saltarini meccanico con Ida Coccani casalinga — Antonio Porini scalpellaio con Elisabetta Cravilg operaia.

Matrimoni

Lodovico Buttignolo muratore con Eniida Carlini casalinga — Gio. Batt. Marchiol agricoltore con Teresa Codarin contadina — Pompeo Ratti impiegato ferr. con Antonia Droniu civile — Domenico Sola industriale con Maria Marcon casalinga.

Morti a domicilio

Tommasina Ceschin-Silvestri in Sante d'anni 84 casalinga — Gio. Batt. Franzolini fu Bortolo d'anni 80 agricoltore — Angelo Yannouci fu Antonio d'anni 49 fabbro — Ida Volpato di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Maria Moro-Janchi fu Andrea d'anni 71 casalinga — Giovanni Colautti fu Giuseppe d'anni 49 agricoltore — Abb. cav. Ferdinando Mamoli fu Achilio d'anni 70 r. pensionato — Bianca Minisini di Luigi di mesi 5 e giorni 26 — Andrea Fardinello di Vincenzo di mesi 3 — co. Vittoria Tartagna di Prampero fu Ottaviano d'anni 85 possidente.

Morti nell'Ospedale Civile

Domenico Michelazzi fu Natale d'anni 62 agricolo — Giolitta Luca-Gom fu Antonio d'anni 71 casalinga — Giuseppe Pollicioni fu Giuseppe d'anni 66 stalliere — Andrea Cuttini fu Antonio d'anni 67 vetturale — Caterina Sugini-Zara fu Nicolò d'anni 61 casalinga — Angela Bomba-Corona fu Giovanni d'anni 42 casalinga — G. B. Pellegrini fu Sante d'anni 71 bilanciatore — Caterina Taddei-Bassi fu Luigi d'anni 39 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Pietro Della Mora fu Leonardo d'anni 89 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Marin Leudi di mesi 10 e giorni 18 — Giuseppe Racli di Luigi di mesi 3 — Alga Livani di mesi 5 e giorni 12 — Erminia Arinfolci di mesi 7 e giorni 15 — Giuseppe Costantini di mesi 6 e giorni 12 — Attilio Venadini di mesi 2 e giorni 25.

Totale N. 25

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

I risparmi del Mondo

A. de Mallarè, in occasione del «Terzo centenario della Cassa di Risparmio», traccia la sua storia. I popoli dell'America o dell'Europa contano oggi più di sessantasette milioni di persone che depositano nella loro cassa di risparmi o una *stock* di risparmi in deposito di 39.000.000.000 di lire. In questa cifra l'Inghilterra comprende 11.000.000 di libretti con uno *stock* di 3.000.000 di lire la Germania 15 milioni di depositanti con uno *stock* di risparmio in deposito di 11.000.000 di lire; la Spagna 5.000.000 di depositanti con uno *stock* di risparmio in deposito di 7.000.000 di lire.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 24 settembre 1904

18 58 78 85 80

GIOVANNI OLIVA garante responsabile Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

Guadagno 100 per 100

per Consumatori e Venditori di BIRRA

mediante il rinomato **ESTRATTO IWELLS** qualunque persona in ogni luogo o senza imbarazzi, con un semplice Barile, può fabbricare da se stesso, in pochi minuti **60 litri di Birra** igienica, gustosa, spumante e conservativa per nulla inferiore alle migliori Birre Francesi, Svizzere e Tedesche, colla sola differenza che costa tutto compreso **solo 14 centesimi al litro**. — Esito garantito.

Pacco della dose di 60 litri, prezzo L. 6.00

Ogni pacco è munito della più semplice istruzione. — Spedizione franca di porto per Posta a chi invia Lire 5.60 alla Ditta GIACOMO PERINO in Gattinara (Piemonte).

ACQUA PUDIA

(salutare tanto per annuali quanto per sani)

L'acqua Pudia venne da tutti i medici della città e provincia riconosciuta fra le migliori acque.

Al punto di via Cavalletti, S. Pietro Martiro, Piazza del Pollame e Piazza S. Cristoforo.

PREZZI: Un fiasco cent. 35 — Un litro cent. 20 — Un bicchiere cent. 5.

Servizio anche a domicilio.

G. B. MOLINI

PRESERVATIVI NOVITÀ

Jupiter Garantiti alla dozzina L. 4.50
Campionario Novità e Listino L. 2.30
Franco di porto e spese - Inviare Cart. Vaglia
Gummivaron Fabrich - Milano

ACQUA di PETANZ

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo

Saglione medico del defunto Re Umberto I

— uno del comm. G. Quirico medico di

S. M. Vittorio Emanuele III — uno del

cav. Gius. Lajponti medico di S. S. Leone

XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli,

direttore della Clinica Generale di Roma

ed ex Ministro della Pubbl. Istruz.

Concessionario per l'Italia A. V. RADO

— Udine.

SOCIETA ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO

Esposizione permanente dei regali in UDINE Via Mercerie N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione dei Francobolli-Premio non è fissato alcun limite di tempo.

Movimento Piroscali della N. G. I. e Veloce (vedi avviso in quarta pagina)

AMARO D'UDINE di Domenico De Candido

Vedi avviso in quarta pagina

300 lire mensili chiunque può guadagnare vendendo splendide novità artistiche. Scrivere subito a Penneltypes C. — Milano.

Avvisi reclame in 3^a e 4^a pagina a prezzi modicissimi



Gorgole, o calvi - Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

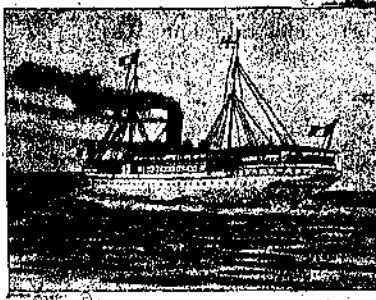
E dal piano e dai monti in tutte fratte
S'affannan gl'infelici a giungor presto:
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice l'aver quel'oh' a più locato,
E accostar può il ministro di Migone
Ch' in alto tione il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini o donne, pria ei deformati
Veggono i capi lor, qual solva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati:
E gli uomini altri hanno il contento
Di vedersi ammirar l'bnor del mento.

Sorgo da tutti i pelli un grido solo,
Da tutti i cor s'elova un solo canto:
« Gloria in eterno a chi dal nostro duolo
« Consolator ei fà e dal nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua **ORIBINA** **CRIDONE** si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie
Navigaz. Gen. Italiana « La Veloce »
Società riunite Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione
Cap. soc. L. 60.000.000 a Vapore
Emesso e versato L. 35.000.000 Cap. emesso e versato L. 11.000.00

Per **NEW-YORK** ogni **Lunedì** da **GENOVA**
ed ogni **Mercoledì** da **NAPOLI**
da **UDINE** il **Sabato** ore 17 (5 pom.)

Per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
ogni **Mercoledì** da **GENOVA**
da **UDINE** il **Lunedì** ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per **NEW-YORK** a richiesta si
rilasciano Biglietti ferroviari da **NEW-YORK**
per i diversi punti degli **STATI UNITI**

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**
Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza

CITTA' DI NAPOLI . . . La Veloce 27 settemb.

Piroscafi postali in partenza

SICILIA . . . Nav. Gen. It. 13 Ottobre
MANILLA . . . La Veloce 22

Partenza da **GENOVA** per **BUENOS AYRES** senza toccare il Brasile

L'11 Ottobre 1904 partirà il vap. " **Città di Torino** ", della " **VELOCE** ",
toccando **NAPOLI** e **TENERIFFA**. Stazza lorda, Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora
Durata del viaggio 24 giorni

Partenza Postale da **GENOVA** per l'**AMERICA CENTRALE**

Il 1° Ottobre 1904 partirà " **CENTRO AMERICA** ", della " **Veloce** ",
Stazza lorda Tonn. 9523 - netta 2225 - Velocità miglia 14,3 all'ora. - Durata del viaggio da **GENOVA**
a **PORT LIMON** 26 giorni compreso le fermate negli scaglie, toccando **Marsiglia**, **Barcellona**, **Teneriffa**, **Trinidad**, **la Guayra**, **Puerto Gaboto**, **Carapao**, **Sabania**, **Colba**, **Porto Limon**.

Linea da **Genova** per **Bombay** e **Hong-Kong** tutti i mesi

Linea da **Venezia** per **Alessandria** ogni 15 giorni. Da **Udine** 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra **Brindisi** e **Alessandria** nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il **Mar Rosso**, **Bombay** e **Hong-Kong** con partenze da **Genova**.

I grandi Piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili
Si accettano **merci** e **passaggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero,
Mediterraneo; per tutto lo l'area esortata dalla Società del Mar Rosso, India, China ed estremo
Oriente e per lo America e del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle **DUE SOCIETA'**
sig. **PARETTI ANTONIO** in **Udine** Via **Aquileia**, 94.

Per corrispondenza Casell. postale. N. 32 - Telegr.: " **Navigazione** ", oppure " **La Veloce** ", - **Udine**
Telefono 2-34

Preferite sempre

IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Sequard di Parigi, realizzato completamente senza
iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Un'eco rimedio per
prevenire o curare l'impoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

USATE IL



ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi al-
l'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta
A. BANFI - MILANO, spedisce 5 pezzi grandi
ranco in tutta Italia.

Tappezzerie in carta

ultime novità in stile floreale

presso la Cartoleria **FRA-**

TELLI TOSOLINI - Udine

MAGNETISMO



La veggente sonnambula
Anna d'Amico dà consulti per
qualsunque domanda d'inter-
essi particolari. I signori che
vogliono consultarla per cor-
rispondenza devono dichia-
rare ciò che desiderano sa-
pere, ed invieranno L. 5 in
lettera raccomandata o per

cartolina-vaglia.
Nel caso riceveranno tutti gli schiar-
imenti e consigli necessari su tutto quanto sarà
possibile conseguire per favorevole risultato.
Per qualunque consulto conviene spedire dal-
l'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera racco-
mandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro
d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

FOTOGRAF E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate
il nuovo ricchissimo catalogo
della Ditta **GANZINI DAMASCO**
di **M. GANZINI**
Via Solferino 29 - MILANO
Gratis dietro richiesta con cartolina
doppia.



Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di **LIONE**,
DIGIONE, **ROMA** e **PARIGI**

Premiato con **Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di
NAPOLI, **ROMA**, **AMBURGO** ed altre a **UDINE**, **VENEZIA**, **PA-**
LERMO, **TORINO**, **MARSIGLIA** 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale
di **Parigi** e Nazionale di **Napoli**, **Udine** (fuori concorso)
Diploma di benemerita.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche,
perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al **Ernet**.
Prezzo di L. 2,50 - 4,00 - 6,00 - 8,00 - 10,00 - 12,00 la bott. da 42 Rizo - Scorte ai rivenditori.
Trovansi Depoiti in tutte le principali Città d'Italia.

